

Sanità lombarda maglia rosa dell'efficienza

■ È della Lombardia il primato del rapporto tra spesa sanitaria e Pil più basso d'Italia (al 6,7% contro la media italiana dell'8,7%) e un tasso di ospedalizzazione in calo da 12 anni, nonostante la crescita della popolazione, a cui fa da contraltare l'aumento costante delle prestazioni ambulatoriali. Nel giorno in cui è stato ufficializzato (dopo un sondaggio durato due mesi) il nuovo nome dell'altra sede della regione, che si chiamerà Palazzo Lombardia, uno studio condotto dalla direzione generale Sanità insieme al Crisp (Centro di ricerca interuniversitario per i servizi di pubblica utilità) dell'università Bicocca e al Cesp (Centro di studio e ricerca sulla sanità pubblica) ha messo sotto la lente d'ingrandimento la sanità lombarda. Nella regione, dove la spesa sanitaria pubblica corrente pro capite è di 1.603 euro contro una media nazionale di 1.703, si è assistito al calo dei ricoveri. Il tasso di ospedalizzazione è sceso nei primi 12 anni di vita della riforma sanitaria da 176,7 ogni mille residenti nel 1997 a 135,3 nel 2008). Meno ricoveri e meno day hospital diagnostici inappropriati, nonostante la popolazione sia aumentata nel frattempo di 800 mila abitanti. Parallelamente, le prestazioni ambulatoriali sono aumentate del 7,5%.

Sono i controlli lo snodo centrale della macchina sanitaria lombarda. Nel 2009 hanno raggiunto il 10% delle prestazioni erogate sui ricoveri e il 3,5% delle visite specialistiche. E come ulteriore garanzia è stato introdotto l'accreditamento dinamico o a termine per tutte le strutture pubbliche e private. La sfida, ha spiegato il governatore della Lombardia, Roberto Formigoni, «è sempre quella di garantire servizi efficienti a costi sostenibili». Anche creando «addizionalità di risorse, esplorando sempre nuovi modelli di collaborazione con soggetti privati» e cercando di ridurre «a zero gli sprechi, gli errori e le inefficienze». Un miglioramento, aggiunge l'assessore regionale alla Sanità Luciano Bresciani, frutto di un lavoro di «contenimento dei costi impropri, così da poter avere risorse in più per altre attività». (riproduzione riservata)

